



## CROCE ROSSA ITALIANA

---

*L'Ispettore Nazionale dei Giovani*

Roma, 28 dicembre 2009

prot.n. CRI/CC/0091741/09

Ai Giovani della Croce Rossa Italiana

Carissimi Amici,

con grande piacere invio a voi tutti questa nota di auguri per il nuovo anno. La affido, come ormai d'uso, esclusivamente a mezzi di comunicazione connessi ad internet e spero possa raggiungervi ovunque voi trascorrerete gli ultimi giorni dell'anno.

Ci prepariamo ad entrare nel 2010, desiderosi di cambiamenti e di progetti, ma ancor di più di idee e di speranze. L'impegno che mettiamo nel servizio verso i vulnerabili dovrà essere la nostra bussola.

Ma prima di pensare al futuro, è opportuno riflettere – almeno un po' – sull'anno che volge al termine. Abbiamo sperimentato che una buona pianificazione non può prescindere da una presa di coscienza della strada percorsa e degli obiettivi raggiunti, così come degli errori commessi. Solo così riusciremo ad imparare dal passato e lavorare per un domani sempre migliore.

*Intendiamoci: non esiste un futuro che non sia, anch'esso, costellato di errori. Chi si cimenta in nuove attività, chi si lancia nelle nuove sfide di aiuto ai vulnerabili, chi si rimbocca le maniche per operare in qualsiasi ruolo utile per portare in alto i Principi e gli Ideali di Croce Rossa, è soggetto a sbagliare. Diffidate da chi non sbaglia mai: probabilmente non si è mai speso a fondo per una iniziativa nuova e rivoluzionaria, così come nuova e rivoluzionaria fu quella di Dunant, al quale oggi potremmo dedicare uno dei motti dei Giovani della Federazione Internazionale: “**Change yourself and act. Because Youth are agents of change**”.*

Essere agenti di cambiamento. Cambiare la mentalità, incidere nella cultura delle attività, modificare le strutture dell'Associazione per salvare le vite umane. Questo il nostro obiettivo – ambiziosissimo – per il 2010. E cominceremo a lavorarci sin da subito, in una riunione plenaria con tutti gli Ispettori Regionali e Provinciali che si terrà nei primi giorni di gennaio.

Il 2009 è stato – per eccellenza – l'anno della celebrazione dell'Idea di Croce Rossa. I festeggiamenti per i 150 anni, che hanno visto protagonista il Movimento in ogni parte del mondo e che sono culminati nel terzo campo mondiale della gioventù a Solferino, hanno fatto ricordare a tutti la ricchezza dell'apporto di ciascuno per far vivere giornalmente i Principi fondamentali.

---

*Via Toscana n. 12  
00187 Roma*

La ricorrenza dei 150 anni, l'organizzazione dello Youth on the Move, la firma della Youth Declaration, hanno posto l'accento su tre profili fondamentali dell'essere Volontario di Croce Rossa: la partecipazione associativa, la capacità di analisi delle nuove vulnerabilità e la risposta pronta alle necessità di chi ha bisogno. Si tratta proprio dei tre aspetti che hanno caratterizzato i Giovani della Croce Rossa Italiana nel corso del 2009.

La **partecipazione associativa**, concretizzatasi nella voglia di autodeterminarsi e votare, di confrontarsi sui progetti per il futuro della CRI, di scegliere i propri coordinatori e ricostituire le Assemblee, a tutti i livelli.

La **capacità di analisi delle nuove vulnerabilità**, con la formazione su tematiche nuove che, adesso, è il momento di tradurre in azioni: l'educazione alimentare, l'attenzione verso i fenomeni migratori, i cambiamenti climatici ed i risvolti che possono provocare nella popolazione. Ma senza tralasciare di continuare ad "imparare l'abc", ad avere lo sguardo proteso verso le consorelle estere, a star vicino ai minori, ai senza fissa dimora, alle persone sole, anche durante le festività...

La **risposta pronta alle necessità di chi ha bisogno** in tutte le occasioni in cui siamo stati sul campo, sporcando di fango la nostra divisa, a cominciare dall'Abruzzo, dove oltre mille Pionieri hanno prestato servizio. Quanto ci ha insegnato operare in quei luoghi, fianco a fianco con tutti gli altri Volontari e, soprattutto, con chi ha vissuto il terremoto sulla propria pelle! Un'attenzione che deve rimanere salda, perché L'Aquila e tutti i Comuni limitrofi possano ridiventare per i loro abitanti "la città che vorrei"...

Un 2009 al termine del quale possiamo contare su un nuovo Progetto Associativo, sulle basi per una strategia di azione con i Pionieri 8-13, sul potente supporto del PIO News e della sua redazione, sull'accordo – fresco di firma – con il Ministero della Gioventù, sulla motivazione che ci ha regalato la bellissima esperienza, formativa e umana, del V Campo Nazionale di San Pietro Clarenza.

Con queste premesse, il 2010 non potrà che essere l'**anno delle attività**, dove massimizzare l'inventiva, l'apporto degli scambi di buone pratiche con l'estero, la formazione. Ma sarà anche l'anno in cui chiedere un **nuovo Statuto**, finalmente all'altezza dei Nostri Principi. E, per questo 2010 di lavoro, auguro ogni bene (e molta energia) alla squadra dell'Ispettorato Nazionale – Delegati Tecnici Nazionali, Collaboratori e personale dipendente – ed al Consiglio Nazionale, chiamato a fare sempre più una sintesi accurata ed efficiente della realtà italiana.

Auguro un 2010, dove i Giovani della CRI **riempiano e vivano le sedi**, per confrontarsi, creare, crescere, pianificare. Un 2010, dove i Giovani della CRI **si riversino nelle strade**, per aiutare chi ha bisogno e chi chiede aiuto, in silenzio o solo con lo sguardo, senza mai scadere in gesti di compiaciuto paternalismo, che mal si prestano all'essere Volontario. Un 2010, dove i Giovani della CRI sappiano **attirare alla Nostra Associazione sempre più giovani**, facendoli innamorare dei Principi e della storia del più grande Movimento umanitario al mondo. Un 2010 dove, subito dopo l'impegno verso i vulnerabili, che deve ricoprire il primo posto nelle nostre agende CRI, riscopriamo che il valore che può legare e favorire la condivisione fra tutti i Volontari è l'**amicizia**:

“L'amico / è colui che ti accompagna  
lungo il corso della vita, / disposto  
ad ascoltare ogni tuo sfogo, / pronto

a risollevarti / dopo ogni brutta caduta  
capace / di ricondurti sul sentiero  
dopo un incauto sbandamento.  
È sostegno permanente / al tuo cammino,  
è ancora di salvezza / nel possibile naufragio,  
è roccia / su cui porre le radici  
della tua esistenza...  
Coltiva / ogni tua amicizia,  
nutrila / di sincerità e affetto  
e vedrai / che essa diverrà  
quercia secolare, / rifugio ideale,  
baluardo, / resistente ad ogni calamità." (V.L.)

*Qualche giorno fa, poco prima dell'inizio delle festività, quando tutti iniziavano a godere un po' di riposo, non potevo fare a meno di notare come i Gruppi Pionieri erano in piena **azione**: chi allertato per l'emergenza neve, chi in preallerta per fenomeni vulcanici o di possibile esondazione di fiumi, chi in preparazione per stare vicino a chi è solo durante il Natale, chi al lavoro per organizzare eventi formativi e di diffusione. Già: gli oltre seicento Gruppi costituiti; una vera forza! Ne ricordo, simbolicamente, solo tre, provenienti dalle diverse aree territoriali: Cittaducale, il primo da me formalizzato, che ha da poco festeggiato il primo compleanno; Napoli, uno dei Gruppi più antichi del Sud Italia, che qualche giorno fa ha spento le quaranta candeline; Legnano, ultimo costituito in ordine di tempo, in una sede che è stata ed è protagonista del coordinamento delle emergenze a livello nazionale.*

Vorrei che tutti voi sapeste – ancora una volta – che Ludovica, Massimiliano, Andrea ed io siamo **orgogliosi** di voi, **onorati** di potervi rappresentare e che il nostro più importante **impegno** sarà quello di essere la vostra voce a livello nazionale. Buon anno, ragazzi!

Di vero cuore, auguriamo a voi, ai vostri cari e – soprattutto – ai vulnerabili le cui sofferenze alleviate con il vostro servizio, un anno di serenità, di gioia e di UMANITÀ.



(Pion. Rosario Valastro)